

NORME EDITORIALI

Le indicazioni che seguono – suddivise in “Formato”, “Testo”, “Indicazioni bibliografiche” – servono alla definizione di una scrittura di carattere scientifico, per la redazione di elaborati universitari quali tesine, presentazioni, etc.

Si ricorda che questo tipo di elaborati devono sempre riguardare **un tema che abbia pertinenza con l’argomento del corso** ed essere preventivamente **concordati via e-mail con la docente**.

Gli elaborati vanno consegnati al massimo **una settimana prima dell’appello** in cui si intende sostenere l’esame.

1. FORMATO

Lunghezza

Le tesine devono avere la lunghezza massima di 25.000 battute (spazi inclusi), che corrispondono a circa 5 pagine di Word in Times pt. 12.

Qualora fosse prevista l’opzione di presentare un elaborato in forma di presentazione, non dovrà superare complessivamente le 5 slide.

Formato

I testi devono pervenire in un formato compatibile con Word (.docx, .doc, .rtf, etc.) o in .pdf.

Qualora fosse prevista l’opzione di presentare un elaborato in forma di presentazione, il file dovrà essere compatibile con PowerPoint (.pptx, .ppt) o in .pdf.

Apparati iconografici (immagini, foto, grafici, tabelle...)

Le eventuali immagini vanno inserite all’interno del contributo o in appendice. Devono essere in formato .jpg, in qualità sufficiente alla visualizzazione (es. 150 dpi) e accompagnate dalla correlata didascalia che indica tutte le informazioni necessarie (es. autore, titolo, anno, fonte).

2. TESTO

Testo

Il testo deve essere redatto in font Times New Roman 12, le note in corpo 10, le citazioni lunghe in corpo 11. L’interlinea sarà sempre singola.

Titolatura (intestazione e paragrafi)

Titolo: centrato, maiuscolo, grassetto, grandezza pt. 12 (anche eventuali sottotitoli, che vanno mandati a capo)

Titoli dei paragrafi: giustificati a sinistra, in grassetto; separati da due a capo dal testo che precede e uno che segue; senza punto finale.

Sottoparagrafi: giustificati a sinistra, in grassetto e corsivo; separati da un a capo dal testo che precede (nessun a capo dal testo che segue); senza punto finale.

Eventuale numerazione dei paragrafi e sottoparagrafi va indicata con numeri arabi (seguita da un punto).

Indicazioni e orientamenti generali per la redazione del testo

Corsivo, grassetto, stampatello: il corsivo, di cui si raccomanda un uso limitato, va utilizzato per i titoli (di opere, articoli, etc.), le parole straniere non entrate nell’uso corrente in italiano, i termini che si intende evidenziare.

Non vanno utilizzati grassetto e stampatello all’interno del testo, se non nel caso di una citazione che lo preveda nella fonte originale.

Spaziatura e abbreviazioni: dopo un segno di interpunzione occorre sempre uno spazio: non T.Branca, bensì T. Branca. Vi sono alcune eccezioni che non vogliono lo spazio dopo il punto: i doppi nomi (G.M. Bandini) e alcune abbreviazioni (s.a., s.n., etc.).

Trattini brevi e lunghi: occorre apporre uno spazio prima e dopo il trattino lungo, usato per gli incisi («dal momento che – come sappiamo – lo sviluppo, etc.»); mentre con il trattino breve utilizzato per parole composte, intervalli di pagine, di data, di anno etc. non vuole lo spazio (es. 1348-1350; sud-ovest).

Accenti: attenzione agli accenti sulla lettera “e”. Distinguere i gravi dagli acuti (ad es. poiché, benché, perché, né... né, cioè, è stato, Mosè) e la voce del verbo essere: È/è.

La “d” eufonica: si tende a conservarla soltanto davanti a parole che iniziano con la stessa vocale (es. *ad amici, ed ecco*, etc.), mentre cade di fronte a termini che iniziano con una vocale diversa (es. *a ore, e anche*, etc.).

Numeri: limitare l'uso dei numeri alla sola indicazione di date o anni (es. 20 settembre, 1983, etc.) e ai numeri di pagina (pp. 12-15); in tutti gli altri casi è opportuno scrivere la cifra in lettere (es.: Novecento, venticinque anni, anni Cinquanta, etc.).

Nel caso in cui si utilizzino numeri romani vanno scritti in caratteri maiuscoli.

Sigle: si scrivono in tondo con l'iniziale maiuscola, senza punteggiatura tra le lettere, in caso di acronimi (es. Fiat, Usa).

Virgolette:

- basse («»): per citazioni e nomi di riviste;
- alte (“”): per modi di dire, neologismi, discorso diretto, citazioni interne ad altre citazioni;
- unciniate (<>): per integrazioni di dati dovute a congetture dell'autore.

Citazioni

Tutte le citazioni devono riportare chiaramente la *fonte*, in nota a piè di pagina (si veda il paragrafo Note).

Citazioni brevi (inferiori alle 2 righe): restano incluse nel testo, accompagnate dalle virgolette basse (« ») e in tondo indipendentemente dalla lingua della citazione (ed eventualmente utilizzando le virgolette alte “ ”, in caso di citazione interna alla citazione. Es. «Nel 1965 Grotowski affermò che il teatro “possiede un potenziale conoscitivo dell'uomo pari alla psichiatria o alla pratica dello yoga”. Non è un caso che successivamente sia giunto a pratiche parateatrali»).

Citazioni lunghe (oltre le 2 righe): la citazione va separata dal testo con un a capo sia precedere che a seguire, rientrata a destra e a sinistra con margine di 1 cm. e redatta in corpo minore (11 pt), senza virgolette e senza puntini di sospensione iniziali e finali.

Citazione da testi poetici e drammatici

I versi tratti da brani poetici vanno separati da slash (/) senza andare a capo, tra un verso e un altro. Se i vv. sono al di sotto di 5, possono essere citati con gli a capo previsti dall'autore.

Citazione da interviste

Per citare testi da interviste, seguire la seguente indicazione: dopo avere indicato per esteso, nel testo, i nomi dell'intervistatore e dell'intervistato, se si vogliono riportare brani dall'intervista, nel testo o in nota, si debbono indicare le iniziali di nome e cognome dell'intervistatore e dell'intervistato, seguite da due punti e trattino ": -". La domanda dell'intervistatore va in corsivo, la risposta in tondo (ad es. Massimo Melchioni intervista Giovanni Damiani: M. M.: - Quando ha iniziato la sua carriera? D. D.: - *Dopo la laurea...*).

Si possono tagliare parti dei brani citati, indicandolo con tre punti tra parentesi quadre [...]. Prima o dopo le

parentesi va sempre indicato un segno di interpunzione (salvo che l'omissione sia molto breve e il testo dunque continuo).

Qualora si debba integrare il testo di una citazione, l'integrazione si dà in tondo tra parentesi quadra. Es.: «la sua [di Heidegger] interpretazione».

Traduzioni

Se il volume originariamente scritto in lingua straniera presenta una traduzione italiana pubblicata, si cita direttamente la traduzione italiana indicando poi in nota i riferimenti bibliografici della versione italiana e, tra parentesi tonde, quelli della versione della lingua di riferimento (si vedano gli esempi dei volumi stranieri riportati nella sezione Monografie).

Nel caso l'autore debba farsi carico della traduzione, qualora non esista una traduzione italiana accreditata del brano citato in lingua straniera, l'intervento va segnalato in nota tramite la formula: "trad. a cura di chi scrive" (se tale condizione si ripete più volte all'interno del contributo, è sufficiente segnalarlo una sola volta, alla prima occorrenza, con la formula: "se non altrimenti specificato, le traduzioni sono a cura di chi scrive").

Note

I rimandi di nota vanno posti in apice prima del segno di interpunzione (ma dopo eventuali virgolette o parentesi) e devono essere inseriti automaticamente usando il comando "Inserisci nota a piè di pagina". Non si devono lasciare spazi tra la parola e il richiamo di nota.

Le note a piè di pagina vanno redatte in corpo minore (10 pt) con numerazione progressiva lungo tutto il testo. Ciascuna nota si chiude con un punto.

Le note servono a:

- menzionare la fonte di una citazione diretta, che va esposta seguendo le regole di cui al paragrafo "Indicazioni bibliografiche" e aggiungendo il numero di pagina da cui il brano è tratto;
- suggerire ulteriori testi per approfondimento: in questo caso, va usata la formula "Cfr." (che sta per "si veda") prima del nome autore, del titolo e delle informazioni editoriali.

Numeri di pagina: per indicare la pagina singola si usa "p." accompagnato dal numero della pagina; per più pagine si usa "pp." accompagnato dai numeri delle pagine che segnalano l'intervallo in questione, separati da un trattino breve (senza spaziatura), ad es. pp. 25-37. Per indicare interi paragrafi/capitoli usare "pp." accompagnato dal numero della prima pagina citata, seguito da "sgg." (senza spaziatura).

Ricorrenze bibliografiche: per le ripetizioni di un riferimento bibliografico in nota seguire il seguente criterio: Nome (iniziale puntata) e Cognome dell'autore, *Titolo abbreviato in corsivo*, cit., p. o pp.

Se la ricorrenza in nota è consecutiva e uguale alla precedente si utilizza la formula "*Ibidem*" in corsivo; se si fa riferimento alla medesima pubblicazione ma a un diverso numero di pagina, si utilizza la formula "Ivi" in tondo, seguita dalla virgola e dal/i numero/i di pagina/e.

Se ricorre in immediata successione il nome di uno stesso autore, utilizzare le seguenti formule: "Id." quando si ripete un nome maschile singolare; "Ead." nel caso di nome femminile singolare; "Id." nel caso di più nomi maschili; "Eaed." nel caso di più nomi femminili (si ricorda che tali formule rimandano all'ultimo/i nome/i non compresi all'interno di un titolo).

3. INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le indicazioni bibliografiche vanno esplicitate nelle note al testo, a piè di pagina, e all'interno della bibliografia che va posta alla fine del contributo, in ordine alfabetico per autore (qualora si citino saggi di un medesimo autore, si passa all'ordine cronologico decrescente, dal più nuovo al più vecchio).

Indicazioni generali per il rinvio bibliografico

Testi canonici

Per il rimando a testi canonici (Es. *Poetica* di Aristotele, *Divina Commedia*, *Bibbia*, testi teatrali, etc.) si raccomanda di apporre il rinvio bibliografico alla edizione utilizzata soltanto nella prima nota in cui il testo viene citato; in caso di successive ricorrenze è possibile inserire il rinvio all'interno del testo (non in nota), menzionando di seguito alla citazione e fra parentesi tonde soltanto il titolo dell'opera (seguito dall'indicazione di parti, scene, versi, etc.).

Revisioni, nuove edizioni, ristampe

Si raccomanda sempre il rinvio alla prima edizione del testo, salvo eccezioni in cui risulta pertinente il riferimento a una edizione successiva, ad esempio, nel caso in cui il volume sia stato ripubblicato con revisioni e integrazioni che risultano determinanti (da indicare secondo la formula tra parentesi tonde. “nuova ed. rivista e aggiornata”).

Nel caso sia necessario rimandare a una nuova edizione del testo citato (non ristampe), indicare sempre l'anno originale di pubblicazione fra parentesi quadre dopo il titolo; e, alla fine del rinvio, fra parentesi tonde il nome del primo editore introdotto dalla formula “1^a ed.” (Es. “1^a ed. Il Mulino”).

Collettanei e autori multipli

Nel caso il contributo sia opera di più autori/curatori si indicano tutti, con l'iniziale del nome puntata e il cognome, separati da una virgola. Se sono più di tre, utilizzare dopo il terzo nome la formula “*et al.*” (in corsivo).

Testi stranieri e traduzioni italiane

Se la citazione bibliografica rimanda a un testo straniero (non tradotto in Italia), si raccomanda di riportare il titolo originale e di mantenere le indicazioni editoriali (città, editore, etc.) nella lingua e forma originale del frontespizio (es. Edinburg, non Edimburgo, München e non Monaco).

Se il rinvio bibliografico ha come oggetto la traduzione italiana di un testo straniero, si indicano primariamente i riferimenti dell'edizione italiana (si vedano i sgg. paragrafi dedicati a “Monografie”, “Contributi in volume e rivista”, etc.). Tuttavia, è importante rimandare anche alla fonte originale: dopo l'indicazione bibliografica della versione italiana del testo, segue fra parentesi il titolo originale con le relative indicazioni editoriali.

Libri e monografie

- Nome (puntato) e Cognome dell'autore, seguiti da una virgola (se l'autore ha due o più nomi non utilizzare la spaziatura fra le iniziali).
- Titolo e sottotitolo in corsivo (eventuali titoli interni vanno in tondo), seguito da una virgola.
- Eventuali curatele/traduzioni della monografia: utilizzare, dopo il titolo, la formula “a cura di”, seguita dal Nome (puntato) e Cognome del curatore; in caso di traduzioni aggiungere la formula “trad.”.
- Indicazioni editoriali: città (se sono più d'una separare con trattino breve, senza spaziatura), editore / tipografo, anno, separati da virgola.
- Ogni informazione ulteriore necessaria (e-book, indicazione della collana, nuove edizioni, etc.) va posta fra parentesi tonde alla fine del rinvio bibliografico; i diversi ordini di informazioni integrative vanno separati da punto e virgola. Es. “(e-book; nuova ed. rivista e aggiornata).”
- Qualsiasi informazione non reperibile con certezza, ma che viene supposta dall'autore del saggio (es. autore, anno o luogo di pubblicazione, etc.), va indicata fra virgolette uncinato, dopo l'esplicitazione della lacuna (Es. s.d. <1971>, s.l. <Milano>, etc.).

Es.: M. De Marinis, *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia* [1988], Roma, Bulzoni, 2008 (nuova ed. rivista e aggiornata).

Es.: C. Molinari, *I mille volti di Salomè*, Imola, Cue Press, 2015 (e-book).

Es.: F. Ruffini, *La Calandria. Commedia e festa nel Rinascimento* [1987], Imola, Cue Press, 2015 (e-book).

Es.: R. Schechner, *Performance Theory*, London-New York, Routledge, 1988.

Es.: E. Fischer-Lichte, *Estetica del performativo. Una teoria del teatro e dell'arte*, a cura di T. Gusman, Roma, Carocci, 2014 (*Ästhetik des Performativen*, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 2004).

Curatele, atti di convegni e cataloghi di mostre

- Nome (iniziale puntata) e Cognome del curatore, seguito dalla formula “a cura di” fra parentesi (o corrispettivo equivalente in caso di edizione in lingua straniera).
- Titolo in corsivo della pubblicazione.
- Eventualmente, la dicitura “Atti del convegno” o “Catalogo della mostra” (e ulteriori indicazioni), seguiti fra parentesi dal luogo e le date in cui si è svolta la manifestazione.
- Indicazioni editoriali come per le monografie.

Es.: F. Cruciani e C. Falletti (a cura di), *Civiltà teatrale del XX secolo*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Es.: G. Ferroni (a cura di), *La semiotica e il doppio teatrale*, Atti del convegno *Testo, comunicazione, spettacolo. Il doppio teatrale* (Arcavacata di Rende, 13-16 settembre 1979), Napoli, Liguori, 1981.

Contributi in volume

- Seguire i criteri indicati nel paragrafo “Monografie”.
- Al titolo del contributo segue il Nome puntato e Cognome dell'autore/curatore del volume, preceduto dalla preposizione “in” (e specificando l'eventuale curatela con la formula “a cura di”).
- È preferibile indicare anche i numeri di pagina del contributo, introdotti dalla formula “pp.” e separati da trattino breve senza spaziature (con eventualmente, fra parentesi, la specificazione delle pagine in caso di citazione).

Es.: C. Falletti, *Dal punto di vista della cultura teatrale: trasmissione, improvvisazione, re(l)azione*, in Ead. e G. Sofia (a cura di), *Nuovi dialoghi tra teatro e neuroscienze*, Roma, Editoria & Spettacolo, 2010, pp. 13-26 (p. 13).

Articoli in rivista

- Seguire i criteri indicati nel paragrafo “Contributi in volume”.
- Al titolo dell'articolo segue l'indicazione della rivista posta da virgolette basse (caporali), preceduta da una virgola e dalla preposizione semplice “in”.
- Specificare il volume in numeri romani; quindi la datazione (anno in cui la rivista è stata pubblicata); segue il numero della rivista in numeri arabi (se il numero è doppio separare con un trattino breve le cifre, senza spazi) preceduto dalle abbreviazioni n. o nn.
- Se necessario, specificare quindi fra parentesi eventuale titolo del numero in corsivo, accompagnato dal Nome (puntato) e Cognome del curatore se presente (preceduto dalla formula “a cura di”).
- Numeri di pagina del contributo, separati da un trattino breve e senza spaziature cui segue, nel caso di citazione di un passo dall'articolo, la/e pagina/e della citazione tra parentesi.

Es.: F. Ruffini, *Analisi contestuale della Calandria nella rappresentazione urbinata del 1513. 1. Il luogo teatrale*, in «Biblioteca Teatrale», VI, 1976, nn. 15-16 (*L'invenzione del teatro. Studi sullo spettacolo del Cinquecento*, a cura di F. Cruciani), pp. 70-139.

Tesi di laurea o dottorato

- Nome (puntato) e cognome dell'autore, titolo in corsivo (come in Monografie).
- Dopo il titolo, la dicitura “Tesi di Laurea” o “Tesi di Laurea Magistrale” o “Tesi di Dottorato”.
- Indicazioni editoriali: luogo; nome per esteso dell'Ateneo in cui è stata discussa la tesi; anno di discussione.
- Fra parentesi indicare le eventuali informazioni ulteriori: il nome del Corso di Laurea o del Dottorato di Ricerca; in caso di tesi dottorale il numero del ciclo (in numeri romani); nome puntato e cognome del relatore e del/i correlatore/i o del/i tutor, introdotti dal titolo “Prof./Prof.ssa”.

Es.: L. Ercolanelli, *Il ruolo del teatro di Sa'd Allah Wannus nel panorama del mondo arabo contemporaneo*, Tesi di Dottorato, Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2007 (Dottorato di Ricerca in Studi teatrali e cinematografici, ciclo XIX, tutor Prof. M. De Marinis).

Testi teatrali

In caso di rinvio bibliografico a testi teatrali e materiali drammaturgici, si utilizzano le norme redazionali proposte per le “Monografie”. Nelle successive ricorrenze bibliografiche è possibile menzionare soltanto il titolo dell'opera fra parentesi all'interno del testo e non in nota (come nei *Testi canonici*).

Per i rinvii bibliografici legati a citazioni di un passo specifico si utilizza la seguente struttura: Atto in numero romano maiuscolo; Scena in numero romano maiuscoletto; Verso/i – o righe/riga – in numero/i arabo/i (se più d'uno, separati da trattino, senza spaziature).

Si ricorda che in caso di prima citazione vanno inoltre aggiunti in nota: il Nome puntato e Cognome dell'autore prima del titolo; le indicazioni editoriali dopo il titolo.

Es.: V. Alfieri, *Mirra* [1789], a cura di A. Momigliano, Milano, Mursia, 1985.

Es.: (*Mirra*, I, I, 1-10).

Para-testi di spettacolo (programmi di sala, brochures...)

In caso di rinvio a “para-testi” di spettacolo (come, per esempio, programmi di sala, libretti di spettacolo, materiali promozionali o editoriali riguardanti stagioni, programmazioni, festival) si utilizzano come riferimento le modalità di rinvio proposte per le Monografie, con la seguente declinazione:

- Se presente, Nome puntato e Cognome dell'autore o curatore.
- Titolo della pubblicazione in corsivo.
- Descrizione del materiale in oggetto (Es. “programma di sala”, “brochure di presentazione”, etc.)
- Titolo dell'evento in questione (della stagione, dello spettacolo, della rassegna, etc.)
- Indicazioni editoriali: Luogo di edizione, Nome dell'editore (se presente, altrimenti del Teatro, Ente, Festival produttore della pubblicazione), Anno.

Es.: G. Adrower (a cura di), *Orlando Furioso*, programma di sala dello spettacolo diretto da L. Ronconi, Spoleto, XII Festival dei Due Mondi, 1969.

Es.: s.c., *Skillbuilding*, catalogo di presentazione della XXXIV edizione del festival Drodeseira, Dro (TN), Centrale Fies, 2012.

Siti web

Nel caso di rinvio a siti web o di documenti tratti da internet: dopo il nome dell'autore e il titolo, segue in tondo – preceduto da virgola – l'indirizzo web della home page del sito internet consultato, anche qualora si intenda citare uno specifico documento o contributo (non si riporta l'url esteso della singola pagina web). Fra parentesi tonde, è poi necessario specificare la data dell'ultima consultazione.

Es.: O. Ponte Di Pino, *Il teatro 2.0 al tempo di Facebook*, 14 luglio 2010, www.ateatro.it (ultima consultazione: 25 ottobre 2015).

Altre tipologie di materiali (film, spettacoli, etc.)

Nel caso di rinvio a tipologie di materiali non bibliografici (film, spettacoli, opere d'arte, etc.), si raccomanda di riportare esclusivamente in nota (non all'interno del testo) tutti i riferimenti necessari all'identificazione dell'oggetto in questione, secondo i seguenti modelli.

Film, video, documentari: si indica il Nome puntato e il Cognome del regista; segue il titolo in italiano del film e, fra parentesi, il titolo in lingua originale e l'anno di uscita nelle sale preceduto da una virgola.

Es.: J. Ford, *L'uomo che uccise Liberty Valance* (*The Man Who Shot Liberty Valance*, 1962).

Es.: M. Martone, *Noi credevamo* (2010).

Spettacoli teatrali:

Quando si menziona uno spettacolo teatrale, si utilizza la seguente formula:

- Eventuale nome del/la gruppo/compagnia (ove presente).
- Titolo dello/a spettacolo/performance in corsivo.
- Nome (puntato) e cognome dell'autore (se presente), introdotto dalla formula “di”; nome (puntato) e cognome del regista (se presente), introdotto dal termine “regia”; eventuali altre informazioni di locandina se pertinenti ai fini del testo.
- Informazioni sulla data di prima rappresentazione, secondo la successione di giorno, mese, anno.

Es.: Babilonia Teatri, *Made in Italy*, 2007.

Es.: *Orlando Furioso*, di L. Ariosto (rid. E. Sanguineti), regia L. Ronconi, scene U. Bertacca, musiche S. Sciarrino, Spoleto, Chiesa di San Nicolò (Festival dei Due Mondi), 4 luglio 1969.

Immagini, opere d'arte: per i riferimenti iconografici si fa seguire al nome (puntato) e cognome dell'autore e al titolo dell'opera (in corsivo), l'anno di realizzazione della stessa; quindi, la città e la collezione in cui è conservata.

Es.: G. Courbet, *Mare in tempesta*, 1870, Parigi, Musée d'Orsay.

TABELLA ABBREVIAZIONI

per esteso	abbreviazione
avanti Cristo, dopo Cristo	a.C., d.C.
anno accademico	a.a.
appendice	app.
capitolo/i	cap. capp.
citato	cit.
confronta, si veda	cfr.
dattiloscritto	ds.
documento	doc. docc.
eccetera	etc.
edizione	ed.
fascicolo/i	fasc., fascc.
figura/e	fig., figg.
Idem (e altri casi)	<u>Singolare:</u> Id. (maschile) Ead. (femminile) <u>Plurale:</u> Iid. (maschile) Eaed. (femminile)
manoscritto/i	ms., mss.
numero/i	n., nn.
nuova serie	n.s.
pagina/e	p., pp.
paragrafo/i	§ / §§
seguenti	sgg.
senza autore	s.a.
senza curatore	s.c.
senza data [di stampa]	s.d.
senza luogo [di stampa]	s.l.
secolo/secoli	sec., secc.
tabella/e	tab., tabb.
tavola/e	tav., tavv.
tomo	t.
traduzione	trad.
verso/i	v., vv.
volume/i	vol., voll.